



PROVINCIA DI TORINO

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale

Torino, 07/06/2001

Al Signor Sindaco
del COMUNE DI
ALBIANO D'IVREA

e p.c.

Alla REGIONE PIEMONTE
Assessorato all'Urbanistica
C.so Bolzano, 44
TORINO

Oggetto: Osservazioni al Progetto preliminare della Variante strutturale n. 3 al P.R.G.C., integrato dal contestuale Piano Particolareggiato "Area N.C.D. Guadalungo" (deliberazione C.C. n. 13 del 23/03/2001).

Con nota n. 1824 del 2 aprile 2001, codesto Comune ha trasmesso alla Provincia i progetti preliminari di cui all'oggetto, ai fini degli adempimenti di cui al comma 6 dell'art. 15 della L.R. n. 56/77 e s. m. i.

Premesso che:

- la documentazione in oggetto costituisce la prima formale trasmissione di elaborazioni urbanistiche giunte a questa Amministrazione;
- i dati essenziali che caratterizzano il Comune di Albiano sono:

socioeconomici e territoriali

- popolazione: 1.710 ab. (1999);
- trend demografico: sostanzialmente stabile negli ultimi 30 anni (1.630 ab. nel 1971, 1.584 ab. nel 1981, 1.701 ab. nel 1991) ci sono state oscillazioni dell'ordine delle decine di unità;
- il suo territorio è pianeggiante; esso confina con i Comuni di Ivrea, Bollengo, Palazzo C.se, Piverone, Azeglio, Caravino e Vestignè; secondo la delimitazione delle interrelazioni urbanistiche previste dal PTC, appartiene all'Area di sovracomunalità che ha in Ivrea (24.399 ab. al 1999) il polo centrale, comprendente 33 Comuni (74.446 ab. al 1997);
- il suo territorio fa parte del bacino idrografico della Dora Baltea;
- sotto il profilo paesaggistico il territorio di Albiano è compreso nell'unità di paesaggio dell'*Anfiteatro morenico di Ivrea*;
- per quanto riguarda l'accessibilità veicolare è collegato, attraverso il casello di accesso - sito sul suo territorio - alla bretella autostradale Ivrea-Santhià, con le autostrade Torino-Aosta-Monte Bianco e Torino-Milano;
- fa parte del *Patto Territoriale del Canavese* (insieme ad altri 121 comuni, a 5 comunità montane e a numerose associazioni, consorzi e società), promosso nel marzo 1997 dalla Città di Ivrea, di cui la Provincia di Torino è Soggetto responsabile;

urbanistici

- è dotato di P.R.G.C. approvato con Deliberazione G. R. n. 87-33108 del 28/11/1989;
- ha adottato il Progetto Definitivo della 2ª Variante strutturale al PRG in data 23/06/'99, contenente l'adeguamento al Piano Stralcio Fasce Fluviali, attualmente in Regione per l'approvazione;
- ha adottato il progetto preliminare della Variante strutturale specifica n. 3 al P.R.G.C. con deliberazione C. C. n. 13 del 23 marzo 2001 oggetto della presente istruttoria, che recepisce la proposta

"*Millennium Canavese*" presentata dalla Società *Mediapolis*, e, contestualmente, il relativo Piano Particolareggiato "N.C.D. Guadalungo";

ha trasmesso all'Amministrazione Provinciale il progetto preliminare della Variante e il Piano Particolareggiato soprarichiamati, in data 02/04/2001 (pervenuti il 10/04/2001), per le eventuali osservazioni ai sensi dell'art. 15, 6° comma, della L.R. n. 56 /77 modificata ed integrata, nonché ai sensi del 1° comma, art. 40 della stessa legge.

In riferimento a quanto sopra, a seguito dell'istruttoria effettuata dal Servizio Urbanistica di questa Provincia, datata 04/06/2001, formulata alla luce delle indicazioni del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia, adottato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 621 - 71253/1999 del 28/04/1999, attualmente all'esame della Regione Piemonte, e degli strumenti di pianificazione sovracomunale esistenti, si esprimono osservazioni in merito ai contenuti del Piano Particolareggiato e della Variante in oggetto.

Osservazioni che risultano:

«a) di carattere generale

- 1) riprendendo quanto già evidenziato, in occasione delle osservazioni della Provincia di Torino al Progetto Preliminare della Variante Generale adottato il 27/11/1998 dal Comune di Pavone C.se, contenente la previsione di un area terziario/commerciale per l'insediamento dell'iniziativa "*Millennium Canavese*", si ribadisce che un progetto di tale rilevanza sotto i profili urbanistico, sociale ed economico, richiama l'esigenza di una contestuale pianificazione sovracomunale urbanistica che consenta di valutare le ricadute e le interrelazioni delle politiche dei singoli Comuni del Canavese e che affronti, inoltre, i problemi di rapporto tra la nuova centralità rappresentata da "*Millennium*" e la storica centralità di Ivrea, il cui ruolo viene confermato dal PTP.

Tale necessità assume maggior valore se si considera che, sullo stesso territorio canavesano stanno prendendo corpo iniziative di questo stesso tipo, seppur con temi di riferimento differenti. E' questo il caso della iniziativa "*Motorshow*" promossa dalla Società Motorlandia, sul territorio del Comune di Montalenghe con probabile estensione sul territorio del Comune di San Giorgio;

- 2) inoltre, per le inevitabili ripercussioni che il progetto *Millennium* comporterà sul sistema socioeconomico, insediativo ed infrastrutturale del Comune di Albiano (che sintomaticamente può essere riferito al numero di addetti stabili di lavoratori autonomi o comunque esterni, oltre al numero di visitatori) appare limitativa l'adozione di una variante che prende in esame esclusivamente le aree direttamente interessate dal progetto e dalla viabilità locale connessa;

b) di carattere puntuale

- 1) l'area oggetto dell'intervento ricade in fascia "C" del Piano Stralcio Fasce Fluviali. E' stata allagata (come già avvenuto nell'alluvione '93/'94) nell'evento alluvionale dell'ottobre 2000, con un'altezza delle acque d'inondazione variabile da pochi centimetri a 70-80 centimetri.
L'indagine geologica e la relazione idrologica e idraulica allegata alla Variante evidenziano rischi idraulici legati all'esondazione della Dora con possibili battenti idrici per quote di +223,30 m. s.l.m. e all'esondazione della Roggia dei Cugnioni, con possibili battenti idrici che si attestano a quota +223,00 m. s.l.m. (le quote del terreno vanno dai 221, 20 m. s.l.m. della parte più depressa, ai 223,60 m. s.l.m. delle porzioni più elevate).
Per tali motivazioni nella "Carta di sintesi della pericolosità geologica e dell'idoneità all'uso urbanistico" allegata alla variante, l'area oggetto di intervento è stata catalogata in classe IIIa (in quanto aree non edificate), definita dalla Circ. 8 maggio '96 n. 7/LAP come "Porzioni di territorio inedificate che presentano caratteri geomorfologici o idrogeologici che le rendono

inidonee a nuovi insediamenti ...". La Circolare prevede inoltre, all'interno della classe di pericolosità IIIa, la possibilità di operare una ulteriore sottoclassificazione, solo per specificare il tipo di dissesto in atto. La scelta operata da parte dei geologi e degli urbanisti che hanno redatto la variante è stata di individuare ulteriori sottoclassificazioni alla classe IIIa, attribuendo all'area oggetto dell'intervento il codice IIIa1 con la seguente definizione: "Settori edificabili unicamente in seguito alla sistemazione idraulica della Roggia dei Cugnoli ed alla adozione di soluzioni tese a mitigare le condizioni di pericolosità connesse alla Dora Baltea, secondo le linee di intervento già individuate in ambito di Piano Particolareggiato". Tale scelta appare, pertanto, in contrasto con le indicazioni contenute nella Circolare 7/LAP.

Le opere di difesa dal rischio idraulico, previste nel Piano Particolareggiato, consistono nella individuazione di una quota di imposta per le opere in progetto di 224,50 m. s.l.m.. Il raggiungimento di tale obiettivo avviene attraverso il riporto parziale di terra (con esclusione delle zone più depresse dell'area) e la sopraelevazione degli edifici su piastra sorretta da pilastri. Sono inoltre previste opere complementari che consistono: nel consolidamento del rilevato della S.P. 78 Ivrea-Tina; nel rimodellamento dell'alveo della Roggia dei Cugnoli e formazione di laghetto di laminazione; nell'adeguamento del sottopasso autostradale e sistemazione della rete irrigua minore.

Inoltre, va rilevato che la Variante strutturale n. 2 al PRG di Albiano d'Ivrea, "in itinere", che ha recepito il P.S.F.F., attribuisce alla fascia "C" (fascia in cui sono comprese le aree oggetto della presente variante), le medesime limitazioni della fascia "B" che comportano l'inedificabilità.

Rispetto a tale quadro (sulla normativa attribuita dal PRG alla fascia "C", sulle condizioni del sito, sulla classificazione di pericolosità geologica adottata e sulle misure di difesa dal rischio idraulico proposte), si fa presente che:

- in base alle norme introdotte nel PRG di Albiano d'Ivrea con la Variante strutturale n. 2, "in itinere", esplicitanti salvaguardia ai sensi e per gli effetti dell'art. 58 della L.R. 56/77, il progetto denominato Millennium Canavese presenta incompatibilità con il PRG stesso;
- la classificazione adottata con la Variante n. 3 in oggetto non è prevista dalla citata Circ. 7/LAP, in base alla quale, le aree non edificate, a cui viene attribuita la III classe di pericolosità geomorfologica, sono inedificabili;
- le misure di difesa dal rischio idraulico sono tali da limitare il rischio nell'area di intervento ma potrebbero conseguentemente aggravare, in caso di eventi alluvionali, la situazione delle aree a valle del rilevato autostradale, in particolare l'abitato di Tina, già individuato dal Piano Straordinario n. 267 dell'Autorità di Bacino del fiume Po come area a rischio idrogeologico molto elevato. Ciò in quanto riducono la capacità di invaso dell'area oggetto degli interventi per via dei nuovi volumi e dei riporti di terreno, favorendo inoltre un migliore deflusso delle acque verso valle per via della elevata quota di superfici impermeabili (che, considerando anche le aree occupate dalla viabilità, costituisce circa il 60% dell'intera area), del rimodellamento della Roggia dei Cugnoli e dell'adeguamento del sottopasso autostradale;
- si richiama, infine, l'Amministrazione comunale, circa la necessità di verificare e coordinare le prescrizioni di tutela dell'assetto idrogeologico secondo i criteri sopra enunciati con le disposizioni ed eventuali nuove innovazioni del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) che è stato adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino il 26 aprile scorso e attualmente in fase di definitiva approvazione e pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale;

2) l'area su cui è previsto l'intervento in oggetto ricade in gran parte in classe 2 di capacità d'uso dei suoli e parzialmente in classe 1 e 3. Per la maggior parte sono pertanto terreni di buona ed eccellente fertilità, il cui utilizzo agricolo è da preservarsi ai sensi dell'art. 25 della L.R. 56/77 e per le quali il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale fornisce, di norma, analoghi indirizzi di tutela d'uso;

3) gli interventi necessari per garantire l'accessibilità veicolare da e per l'area rispetto al contesto territoriale eporediese impone una riflessione sul riassetto della viabilità intercomunale secondo ipotesi già suggerite dalla Provincia ed attualmente in fase di discussione con gli enti locali interessati; tali ipotesi prevedono di riconsiderare il tracciato dell'asse pedemontano

rinunciando a superare il lago di Viverone, in direzione Biella, nella fascia a nord del lago stesso (ipotesi che si è rivelata problematica dato il livello di saturazione della fascia costiera in questo tratto) e privilegiando un percorso che, proprio da Albiano, appoggiandosi sulla viabilità di attestamento del nuovo insediamento, prosegue verso Azeglio e la zona sud del lago di Viverone; da Albiano, utilizzando parte del tracciato della S.P. 78 o un nuovo percorso, verrebbe assicurato il collegamento alla variante della SS 228.

Le ipotesi in discussione sul sistema viabilistico sovracomunale, non previste e non finanziate nell'ambito del Patto Territoriale del Canavese, devono rientrare in un quadro di riferimento concordato e condiviso tra gli enti istituzionali coinvolti, in assenza del quale singole scelte locali possono rivelarsi incongruenti o quanto meno non correttamente calibrate; il sistema della concertazione deve peraltro anche affrontare la questione del riparto degli oneri tra soggetti pubblici e privati necessari per assicurare gli adeguamenti alla rete viabilistica esistente e in previsione, non risultando corretta la semplice distinzione tra interventi in sede locale, direttamente indispensabili alla piena funzionalità del nuovo insediamento, a carico del privato proponente, e interventi indotti dall'insediamento medesimo sulla rete sovracomunale circostante, che presumibilmente dovrebbero essere addebitati alla sola iniziativa degli enti pubblici competenti.

È opportuna una verifica coordinata con gli approfondimenti in corso da parte della Provincia di Torino, relativamente al sistema della viabilità sovracomunale dell'area canavesana, al fine di prefigurare scelte coerenti sotto il profilo funzionale e compatibili (o, eventualmente, da rendere tali) con i programmi di intervento degli Enti competenti;

- 4) per quanto riguarda le previsioni della Variante (e del Piano Particolareggiato) relativamente all'area commerciale del complesso "Millennium Canavese", articolata in 3 Centri Commerciali per una sup. di vendita pari a 36.000 mq (per i quali si individuano tipologie per lo più a carattere extraalimentare ma con una quota significativa, pari a 7.500 mq di sup. di vendita, a carattere misto), si chiede, ai fini di una migliore comprensione delle implicazioni che le nuove attività comporteranno rispetto al sistema commerciale dell'area canavesana, e al suo assetto urbanistico e territoriale, di precisare, più in dettaglio, il tipo di attività commerciali ammesse e le sue possibili evoluzioni;
- 5) in considerazione dell'entità del nuovo insediamento "Millennium Canavese" e degli elementi di rischio idraulico presenti nell'area, evidenziati all'interno della Relazione Geologica allegata alla Variante e descritti al punto b1 sopraindicato, si richiama l'attenzione dell'Amministrazione Comunale circa la necessità di redigere (o, se già redatto, di aggiornare quello esistente) il Piano Comunale di Protezione Civile.»

Restiamo a disposizione per ogni ulteriore chiarimento.

Con l'occasione si ricorda che la Provincia di Torino ha reso disponibili, tramite Internet, banche dati cartografiche e socio-economiche contenenti informazioni di supporto all'attività di pianificazione urbanistica degli Enti Locali. A tal fine è stato creato un apposito sito denominato "web_cartografico", raggiungibile dall'indirizzo "www.provincia.to.it", che consente la visualizzazione, la consultazione e lo scaricamento di dati utilizzabili, previa password gratuita, dagli Enti pubblici che ne fanno richiesta. Si ricorda inoltre che copia del Piano Territoriale di Coordinamento è stata trasmessa su supporto CD-ROM a tutti i Comuni.

Si ringrazia per la considerazione e si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

Luigi RIVALLA